

Parma

Parma Europa I commercianti: «In centro storico ci affideremo alla vigilanza privata»

«Misure straordinarie contro le baby gang»

L'assessore Casa: «Nei weekend sono previsti presidi fissi in tutte le zone calde della città»

Aumentare i controlli

La richiesta della cittadinanza è quella di garantire più sicurezza in centro storico, soprattutto nei weekend e nelle ore serali, ossia quando «colpiscono» maggiormente le baby gang.

La richiesta è quella di dar vita a misure straordinarie contro l'emergenza baby gang. Nel frattempo, i commercianti del centro hanno deciso di tutelarsi facendo ricorso alla vigilanza privata. Proseguono inoltre i presidi delle forze dell'ordine in tutte le zone «calde» del centro storico.

E' quanto emerso ieri sera durante l'ultima puntata di «Parma Europa», trasmessa da 12 Tv Parma e condotta da Pietro Adrasto Ferraguti. L'emergenza in centro storico da mesi è causata dalla presenza di gruppi di giovani che aggrediscono e rapinano coetanei indifesi.

Le azioni per contrastare questa allarmante situazione sono molteplici: una robusta azione di ordine pubblico, ma anche progetti in ambito educativo e sociale. «Soprattutto nei fine settimana - ha spiegato Cristiano Casa, assessore alla Sicurezza - ci sono dei presidi fissi delle forze dell'ordine in zona Ghiaia, in piazza della Pace e in via Dante. Si tratta di attività di controllo costanti e capillari che stanno portando frutto». Il Comune sta lavorando anche in ambito sociale, per offrire proposte formative ed educative per questi ragazzi.

Critica Laura Schianchi, del direttivo provinciale di Forza Italia: «Se i controlli sono avvenuti - ha osservato - sono stati inefficienti. Questi ragazzi vanno a delinque-



re in branco. Non si è fatto abbastanza per mettere un freno a questo problema». Ugo Bertolotti, presidente di Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), è chiaro: «Questo problema ci

danneggia. Sono stati previsti dei controlli della vigilanza privata, ma è fondamentale la collaborazione di tutti: l'impegno del singolo può fare la differenza». Sul tema sono intervenuti anche Eli-

In studio

Qui sopra, gli ospiti della trasmissione.

sabetta Quaranta, consigliere comunale di Effetto Parma, Giorgio Triani, sociologo e docente universitario, e i rappresentanti delle associazioni dei commercianti (Ascom e Confesercenti).

Durante la trasmissione si è parlato anche del sul super Green pass. L'assessore Casa si è soffermato sui controlli effettuati in città. «Sono arrivate direttive molto stringenti dal governo - ha rimarcato - I controlli sono già iniziati e proseguiranno anche i prossimi giorni. Tutti i mille pubblici esercizi della città saranno controllati a tappeto». Bertolotti, pur sottolineando il gravoso impegno per i pubblici esercizi nel

controllare tutti i Green pass, ha ribadito la consapevolezza che «solo in questo modo possiamo tenere aperte serenamente le nostre aziende».

Nel corso del programma è intervenuto via Skype l'ex ministro Carlo Giovanardi che ha invitato tutti a rispettare le regole contro il contagio. Quanto alla scelta del fratello di non vaccinarsi, ha precisato: «Abbiamo opinioni diverse; penso che l'ordine dei medici prima di sospendere, avrebbe dovuto aspettare di capire se la sua patologia fosse compatibile o meno con la vaccinazione».

Luca Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liborio Parrino, docente di Neurologia all'Università di Parma

«Il 50% delle persone che si sono ammalate di Covid ha problemi nel sonno»

«Il 50% delle persone che hanno avuto il Covid ha dei problemi, soprattutto nel sonno». Così il professore Liborio Parrino, docente di Neurologia all'Università di Parma, direttore del Centro di Medicina del Sonno ed anche della Struttura complessa di Neurologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, in apertura a Parma Europa.

Il massimo esperto dei disturbi del sonno ha ribadito che «il Covid è stato un punto di svolta e per alcune persone proprio perché avevano più tempo da dedicare al riposo ha migliorato il



sonno - ha sottolineato Parrino -, ma per altri sono mancati gli argini». E un sonno regolare è importante: «Potissimo dormire di più - ha continuato Parrino - saremmo tutti meno arrabbiati». Sui no vax non ha dubbi: «Mi piacerebbe che la responsabilità fosse

se una stella polare. Ricordiamoci che con la mascherina ci ammaliamo di meno». Parole sagge. E venerdì alle 18 alla Corale Verdi in viale Asdente ci sarà la presentazione del libro di Parrino «Viaggio intorno al sonno», frutto di 40 anni di lavoro: dialogheranno con l'autore il direttore della Gazzetta di Parma Claudio Rinaldi e Giacomo Rizzolatti, professore emerito dell'Ateneo di Parma. Un viaggio nel mondo del sonno, tra scienza e arte. Là dove la camera da letto rappresenta un segno di sicurezza e protezione. Un libro estremamente attuale: non solo

per le conseguenze prodotte dalla pandemia, ma anche perché la malattia dell'insonnia è legata alla società moderna. E Parrino non si ferma qui. Proprio sul Covid e le varianti ha parlato «di una lotta tra noi e il virus». E di una possibile e salutare «alleanza con la natura», ricordandoci sempre che noi umani «non siamo gli unici protagonisti». I consigli per curare l'insonnia? «Per dormire bene bisogna passare delle belle giornate - ha concluso Parrino -. Riconciliarsi con se stessi».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperto

Pellegrini Prevenire ed educare alla legalità

«Questi fenomeni vanno affrontati, ma non enfatizzati»

La pandemia da Covid 19 ha comportato un significativo cambiamento nella vita degli adolescenti con prolungati periodi di didattica a distanza, sospensione delle attività sportive e culturali, la protratta permanenza a domicilio. Una situazione di stress che la stragrande maggioranza dei ragazzi ha saputo affrontare, comprendendo appieno la situazione, adottando le misure di prevenzione del Covid 19, compresa la vaccinazione, con più attenzione e scrupolo di tanti adulti.

Con il sostegno delle famiglie, della scuola e dei servizi sociali e sanitari, quando indicato, credo sia stato fronteggiato con maturità ed equilibrio un periodo di emergenza e di questo va dato atto prima di tutto agli stessi adolescenti.

Questi, in larga parte sono in buona salute, preparati e responsabili in grado di affrontare positivamente studio e lavoro, tanto meglio

quanto maggiore risulta l'accoglienza del mondo adulto, la capacità di costruire il futuro, nel quale umanità, fraternità e pace sono ancora la prima sfida insieme all'obiettivo di costruire la propria soggettività in relazione con gli altri, dando senso alla vita in armonia con la qualità dell'ambiente.

Abbiamo una scuola capace come poche al mondo di includere ogni forma di patologia e diversità; spesso ne vengono evidenziati i limiti e questo deve servire a migliorare ma ciò non deve far perdere di vista il valore e le grandi competenze di una scuola universalistica.

Non credo sia corretto vedere il mondo giovanile enfatizzando i temi delle baby gang e del bullismo, fenomeni che pure esistono ma vanno affrontati nella consapevolezza della loro portata, dei rischi connessi a crescite «disregolate» e «discontrollate». La crisi delle



Pietro Pellegrini
È il direttore del Dipartimento assistenziale integrato Salute mentale e dipendenze patologiche dell'Azienda Usl di Parma.

famiglie e le povertà educative, economiche, relazionali e culturali portano a persone con importanti deficit nell'educazione e nel rispetto degli altri e delle norme.

Da tempo nel nostro territorio le istituzioni stanno cercando di costruire collaborazione complessa, coordinata e preventiva volta a creare competenze familiari e una comunità educante. Gli interventi di prossimità, di sostegno delle famiglie, delle funzioni genitoriali, la prevenzione degli allontanamenti dalle famiglie, sono punti condivisi delle collaborazioni inter-istituzionali e si sostanziano nei Punti di Comunità, Case della Salute, servizi specifici, rapporti con Prefettura, Forze dell'Ordine e magistratura.

Nonostante una diversa percezione, secondo i dati del Ministero della Giustizia i minori nei circuiti giudiziari sono in diminuzione (in carico all'Ufficio Servizio Sociale Minorile erano

21.305 nel 2018, 20.963 nel 2019, 19.019 nel 2020) ma occorre lavorare perché non vi siano minori autori di reato, prevenire ed educare alla legalità.

E' pur vero che sono aumentate le richieste di interventi per urgenze per tentativi di suicidio e autolesionismo e richieste di cura per alcuni disturbi come quelli del comportamento alimentare, della condotta, e le forme come l'isolamento domiciliare (Hikikomori), dei NEE (persone senza studio e lavoro). A questi si aggiungono le forme di uso/abuso di sostanze e alcool, le tensioni e le violenze intrafamiliari.

La chiave di lettura dei fenomeni di trasgressione, conflittuali, implica una capacità di differenziare tendenze sociali, devianze e patologie iscritte in famiglie e contesti sociali che non sono affatto omogenei. Diverse sono le riflessioni sulla partecipazione e l'occupazio-



Lo stress da pandemia? Gran parte dei nostri adolescenti ha saputo affrontarlo



L'ascolto è una via importante da seguire

zione degli spazi della socialità. Siamo davanti a fenomeni di periferia ma anche di tipo metropolitano con microcriminalità in spazi pubblici.

Abbiamo una multiculturalità di prossimità che vede diverse concezioni dei rapporti di genere, dello studio/lavoro e degli stili di vita, ma anche delle malattie e delle cure, dell'occupazione degli spazi pubblici e del rispetto della legge. In questi ambiti servizi sociali, sanitari e volontariati sono attivamente impegnati. La pandemia attraverso ogni sistema e nel mondo giovanile ha evidenziato diverse tendenze, da chi si è adattato bene alle nuove tecnologie informatiche, fino a coloro che ne sono diventati dipendenti o al contrario sono irraggiungibili. L'ascolto dell'adolescente e la sua partecipazione a tutti i temi è anche questa una via da perseguire con iniziative dedicate. Si può fare meglio ma non vorrei si dimenticasse l'impegno quotidiano di tantissimi operatori sociali e sanitari, insegnanti, forze dell'ordine, famiglie e volontari, volto a costruire un presente di qualità e un futuro migliore.

Pietro Pellegrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA